

Colibrì è divenuto spazio per dibattiti e confronti, ma non per dispute e battibecchi e per quanto mi riguarda non è e non sarà mai luogo di "sfogo personale"..

Tuttavia non posso esimermi da rispondere tramite il mezzo telematico a Sergio Pede, ma non solo a lui e vorrei dare dei messaggi a chi insieme a me, specie in questi ultimi giorni ha vivacemente protestato e messo sotto accusa alcune decisioni dell'Amministrazione in materia di servizi sociali cosiddetti a domanda individuale quali gli asili nido, le mense scolastiche, gli scuolabus, l'assistenza domiciliare, ecc..

Innanzitutto inizio col dire che essendo persona libera non esito a criticare, anche pubblicamente ciò che Rifondazione Comunista ha fatto e/o fa. Lo faccio pubblicamente caro Pede, senza falsi pudori come è sempre stato per ogni mio atto pubblico che, non è stato mai viziato da alcun tipo di sudditanza.

In sostanza, Rifondazione ha avallato una operazione che grida vendetta e questo è tanto più vero alla luce di quanti si sono uniti alla protesta che il sottoscritto ha lanciato in relazione agli aumenti feroci dei servizi sociali (sic!).

Quando Pede dice che l'Amministrazione ha scelto di far pagare di più a chi guadagna di più cioè progressivamente al proprio reddito reale non enuncia una grande novità.

E' la nostra Costituzione che lo afferma caro Pede, quindi è un atto dovuto.

I cittadini che insieme a me hanno portato la loro protesta dentro il "palazzo" e che hanno costretto ad un confronto sia il Sindaco che la giunta all'interno della sala consigliare il 26 febbraio scorso, hanno dimostrato di essere cittadini avveduti, perfettamente consapevoli delle difficoltà amministrative dei comuni e che erano lì non per contestare l'aumento *tout-cour*, ma per affermare che far quadrare i bilanci prescindendo dalla qualità della vita dei cittadini oltre che essere sbagliato è anche fuorviante.

Caro Pede, sono perfettamente consapevole della differenza tra reddito ISEE e reddito reale. Non vengo dalla montagna con la piena, viceversa dimostra di non saperlo l'Amministrazione quando nell'incontro del 26 febbraio ha affermato che a un reddito ISEE di circa € 17.500 (diciassettemilacinquecento) corrisponde un reddito reale di circa € 55.000 (cinquantacinquemila).

Non è così ed è fuorviante ed errato ragionare in questi termini perché anche con redditi reali uguali si possono determinare redditi ISEE profondamente diversi perché bisogna considerare elementi variabili quali il numero dei componenti il nucleo familiare, la presenza o meno di disabili e la percentuale della relativa invalidità, l'eventuale presenza di anziani non autosufficienti, la proprietà o meno dell'alloggio in cui si abita e tanto altro ancora. Quindi caro Pede, come vedi non siamo e non sono proprio uno sprovveduto.

Nell'incontro del 26 febbraio abbiamo fatto anche alcune proposte pur non essendo questo il compito dei genitori utenti dei servizi, ma abbiamo voluto dimostrare che la nostra è una protesta su un problema reale, vero, sentito e cioè quello di poter arrivare alla fine del mese e di questo nel corso del dibattito il Sindaco si è reso perfettamente conto che ha convenuto sulla necessità di istituire un tavolo di confronto con una delegazione di genitori che partirà lunedì 5 marzo. Proponiamo ad esempio di istituire i ticket per l'accesso alla mensa e allo scuolabus, e magari di affidare a gare pubbliche la gestione degli asili nido con l'Amministrazione che insieme ai comitati di gestione svolge un'azione di controllo sulla qualità del servizio. Intanto noi genitori utenti di tutte le tipologie di servizi sociali continueremo a pagare le vecchie tariffe come abbiamo anche detto nell'incontro che più volte ho ricordato.

Un po' di pressapochismo c'è stato, è evidente. Come si possono stabilire nuove tariffe in base alla media ISEE nazionale. In base a quale deduzione si può pensare che i redditi ISEE dei ciampinesi siano in linea con queste medie. Non è così, c'è poco da fare. Personalmente pur masticando amaro non avrei avuto nulla da dire se si fossero mantenute le fasce di esenzione, ma anche questo non è stato fatto, perché? Perché le esigenze di bilancio sono sacre e inviolabili come il suolo della Patria.

Si ha un bel dire poi che chi ha un reddito ISEE da € 0 a € 8.000 può ricorrere ai servizi sociali per poter non pagare l'aumento previsto. Ritengo che le Assistenti Sociali abbiamo già sufficienti difficoltà a svolgere il loro prezioso lavoro con i mezzi che hanno a disposizione, pesare di trasformarle in una sorta di agenti accertatori ritengo sia un passaggio pericoloso perché le carica di una responsabilità e discrezionalità che esubera dalle proprie competenze professionali. E' più semplice rimodulare le fasce ISEE utilizzando un po' di buon senso e far pagare ciò che bisogna pagare in base a parametri certi e oggettivi. Se poi a questo

aggiungiamo quanto ha detto l'attuale Presidente dell'ASP Claudio Morgia che ha affermato come dal servizio di refezione scolastica ad esempio l'Azienda da lui presieduta ha ricavato utili che vanno dai 200 ai 300.000 Euro, non si capisce il perché di aumenti feroci quali quelli proposti.

Per chiudere dico che secondo la determinazione delle fasce ISEE che l'Amministrazione ciampinese ha stabilito io sono tra i più ricchi di Ciampino (non lo sapevate? Nemmeno io), invece seguendo la modulazione delle fasce ISEE dell'ADISU (azienda che gestisce le Università romane) sono quello che sono e cioè un normale impiegato pubblico, come tanti altri ciampinesi.

Un ultimissimo pensiero è per Rifondazione. C'è una meravigliosa ode attribuita a Pablo Neruda che si intitola: *lentamente muore*. E' questo Rifondazione a Ciampino grazie soprattutto ai suoi ineffabili dirigenti (sic!) uno dei quali (l'attuale consigliere comunale), durante un incontro assembleare sulla sinistra europea e proprio a proposito di un dibattito sull'emergere della protesta relativamente all'aumento dei servizi sociali mi ha detto.. " **ma paga `sti cento euro e falla finita che sarà mai**". **Questo oggi è Rifondazione a Ciampino, almeno finché ci saranno questi dirigenti.**

Caro Colibrì qualche dirigente di Rifondazione va dicendo che quanto ho scritto a proposito del Congresso straordinario (presumo anche questa volta) non conta niente, ma non per il merito di quanto detto a cui tra l'altro non hanno risposto malgrado qualche iscritto ne avesse chiesto conto, ma perché non vi legge nessuno. Beata ingenuità.....

Un saluto a tutti, al caro Sergio Pede e a presto. Enrico Mari.

dì 27 febbraio 2007